

«Lo stile resta, la moda passa e il sorriso, ovvero il fattore umano, deve regnare sovrano su tutto, dunque la condivisione è fondamentale», parola del grande stilista **Alviero Martini**

di Antonietta Carrabs



# No Martini. no glamour



«Lo stile resta, la moda passa, e il sorriso, ovvero il fattore umano, deve regnare sovrano su tutto, dunque la condivisione è fondamentale».

Dalla quella sua valigia di cartone sulla quale incollò una cartina geografica e dalla quale nasce la sua storia nel mondo, oggi che il marchio con le carte geografiche è stato venduto, quali consigli darebbe? Cambierebbe qualcosa?

«Non azzarderei mai un consiglio ad una azienda che sa bene quello che fa, così come con altre aziende. Mi possono piacere o meno, ma le rispetto per il loro operato quando è eticamente corretto».

Ci parli del suo progetto Alv, che è l'acronimo di «Andare Lontano Viaggiando - Amare la vita». Ha creato una texture con tutti i timbri dei suoi passaporti, avendo visitato oltre 96 paesi nel mondo, in cui emerge il suo messaggio: conoscere vuol dire amare la vita.

«La linea Passport, inclusa nelle collezioni Alv-Andare Lontano Viaggiando by Alviero Martini sta riscuotendo un ottimo successo perché il mito codice genetico, il viaggio, è

l'intervista esclusiva ad Alviero Martini, lo stilista che «muove il sole e l'altre stelle», non può che prendere il via dal segno dei nostri tempi: il Covid.

Lei è uno degli stilisti italiani più apprezzati e talentuosi al mondo, un istrione dallo spirito libero. La pandemia ha compromesso l'economia in tutto il mondo e il comparto moda, forse, soffre in modo particolare questa emergenza sanitaria; lei ha pensato di contribuire con la sua azienda di Gaeta, la Milano Fashion, producendo mascherine che ha donato all'ospedale di Fondi. Questo dice sulla sua sensibilità. Ma quale il futuro della moda italiana?

«Il futuro della moda è tutto da riscrivere, quel che si vede oggi, sfilate virtuali, grandi esperimenti digitali, si parla molto di tessuti innovativi, ecosostenibili... bene, tutto questo è un riempitivo al vuoto che la pandemia ha creato, e non è detto che questo sarà il futuro. Perché la moda, creatività a parte, è tattile. Il consumatore deve toccare con mano la materia, deve indossare e provare la sensazione del tessuto sulla pelle... virtualmente non è possibile».

Si continua a vivere nel mondo una situazione di precarietà, saltano le stagioni della moda. Il Covid sta mutando i consumi e i gusti delle persone. Che cosa deve fare il governo per riattivare la filiera del Made in Italy?

«Appena si uscirà da questo incubo e si tornerà alla vita "normale", con il sistema moda che ripartirà da dove ci siamo fermati, sicuramente occorreranno nuove regole, e dovrà intervenire il Governo per moderare, o dettare nuovi codici comportamentali, che in questo periodo (ma già prima del Covid) si sono persi con le chiusure dei negozi e l'esplosione delle vendite on line. E possibilmente con il ritorno al consumo di qualità, valorizzando il tanto blattrato "Made in Italy"».

«Più importante della moda è lo stile, ma più prezioso dello stile è un sorriso». Quanto è importante nella creazione l'essere dotati di un codice di comportamento positivo, di comunicazione e di apertura verso gli altri?

Milano.  
Alviero Martini, 71 anni, con in spalla uno degli zainetti che fanno parte delle sue creazioni. Nella pagina accanto, con una modella e altri esempi del suo brand (anche in alto).





**Alviero Martini è nato a Cuneo il 13 marzo del 1950.**

**A sinistra, è con il mitico attore Kabir Bedi. Sopra, in festa con una nidiatà di bambini.**

**In basso, Licia Nunez, 43, in posa per lo stilista.**



un argomento che interessa il mondo intero. I timbri, poi, sono collezionati dal 94 % delle persone, come segno di conquista di nuovi orizzonti di vita. Amare la Vita lo dedico maggiormente a tutte le attività benefiche che svolgiamo durante i vari eventi, dove i proventi vengono indirizzati a Care & Share, Associazione che si occupa di infanzia abbandonata in India e per la quale sono testimonial in Italia; il nostro ambasciatore mondiale è il noto attore Kabir Bedi, conosciuto in Italia come Sandokan».

**Ci parli del premio St Oscar della moda di cui è presidente onorario: una realtà nata otto anni fa per volontà del direttore artistico Steven G Torrissi. La commissione tecnica le ha conferito L'Oscar in Oro 2018, l'anno successivo è stato conferito l'Oscar Argento alla direttrice di *Lei Style* Lorella Ridenti nella stupenda location di Palazzo Borghese, a Firenze; in quell'occasione sono stati premiati altri nomi prestigiosi come Lella Curiel, Rocco Barocco, Laura Biagiotti, Egon Von Fürstenberg per la solidarietà e molti altri.**

«Proprio nel Paese della moda, in Italia, non poteva mancare un premio così prestigioso come St Oscar per la moda. E sapientemente Steven G. Torrissi ha creato il primo evento otto anni fa a Roma, dove avevo partecipato e ritirato il premio; dopo sei anni ho ricevuto con estremo piacere la statuetta d'oro, sono entrato nella commissione, anche in segno di plauso a Steven che ne ha fatto un appuntamento così importante per il fatto che premia sì la moda, ma anche il sociale e la carta stampata, spesso legata al nostro comparto. Due anni fa la commissione tecnica ha premiato la direttrice Lorella Ridenti conferendole l'oscar Argento come miglior testata giornalistica. E per questo rivolgo un ringraziamento speciale al direttore Artistico. Grazie Steven!»

**Amare la vita e il prossimo. E con di Care&Share, l'Associazione che si occupa di infanzia e di bambini abbandonati in India alla quale è legato da tantissimi anni, lo dimostra. Il suo impegno in difesa dei bambini continua ancora nel tempo?**

«Come ho detto prima, abbiamo tutti il dovere di occuparci di chi vive situazioni più svantaggiate. Lo faccio sin dall'infanzia, come mi ha insegnato da mia madre e, oltre a Care & Share, non esitiamo a correre in soccorso in favore di molte altre situazioni. La beneficenza non conosce discriminazioni!».